



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, dicembre 2019

Claus Peter Flor dirige Mendelssohn

**Venduti in poche ore i 500 biglietti a 5 euro
messi a disposizione da Generali Italia
per rivivere la bellezza del teatro dopo l'acqua grande del novembre scorso**

È Claus Peter Flor il protagonista del prossimo appuntamento della Stagione Sinfonica 2019-2020 della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. Il maestro originario di Lipsia, attualmente direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi, per la prima volta salirà sul podio dell'Orchestra del Teatro La Fenice per dirigere due grandi pagine dal catalogo sinfonico di Felix Mendelssohn Bartholdy: la Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 *Italiana* e la Sinfonia n. 5 in re maggiore op. 107 *Riforma*. Due le repliche dell'atteso concerto al Teatro La Fenice: venerdì 20 dicembre 2019 ore 20.00 (turno S) e domenica 22 dicembre 2019 ore 17.00.

La replica di domenica 22 dicembre avrà un valore particolarmente significativo. Per dare un segno concreto di vicinanza al Teatro La Fenice e alla città di Venezia dopo la drammatica alluvione del 12 novembre, Generali Italia attraverso il progetto Valore Cultura ha infatti offerto al Teatro un sostanzioso contributo per permettere la vendita – per questa replica del concerto nella domenica prima di Natale – di cinquecento biglietti in posti di prima categoria (platea e palchi centrali e laterali di primo, secondo e terzo ordine) a chiunque, veneziano e non, volesse tornare a rivivere la bellezza della sala lagunare 'risorta' dalla straordinaria acqua alta del mese scorso.

Ad approfittare di questo significativo 'invito' a tornare in teatro sono stati moltissimi: i cinquecento posti a prezzo simbolico sono stati venduti in pochissime ore e questo riscontro entusiastico ha riempito di orgoglio e di soddisfazione i promotori dell'iniziativa.

«Il contributo di Generali Italia – **commenta Fortunato Ortombina, sovrintendente e direttore artistico della Fondazione Teatro La Fenice** – nei difficili giorni di novembre è stato per la Fenice fondamentale, perché ci ha permesso di avere gli strumenti e le energie necessarie per reagire immediatamente alla drammatica situazione in cui versavano la Fenice e il Malibran dopo l'alluvione e



LA FENICE

quindi per poter ripristinare gli edifici teatrali gravemente danneggiati, permettendo la loro riabilitazione in tempo per l'inaugurazione della Stagione Lirica. Inaugurazione che alla fine si è svolta regolarmente e, anzi, con un portato di commozione e di emozione ancora più intenso rispetto a una 'tradizionale' apertura di stagione. Passata l'emergenza, ora restano i danni e ancora molto lavoro da fare, ma dobbiamo tornare a rivivere la bellezza del Teatro e della musica: per questo sono molto felice che il simbolico 'invito' al concerto del maestro Flor, offerto da Generali Italia, abbia avuto il riscontro estremamente positivo che desideravamo».

L'ispirazione della Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 *Italiana* nacque da un viaggio di formazione che il compositore, Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847) compì in Italia intorno al 1830. L'opera fu presentata a Londra, diretta dallo stesso autore, il 13 maggio 1833, ma venne rielaborata più volte, tanto che la versione definitiva fu eseguita per la prima volta solo nel 1849, ovvero due anni dopo la morte di Mendelssohn, a Lipsia. Strutturata in quattro tempi, solamente i movimenti estremi in qualche modo rispecchiano, nella loro duttile levità, quel carattere 'mediterraneo' richiamato dal titolo. Temi e ritmi popolari vengono interpretati con grande libertà e l'orchestrazione è di fatto d'impronta francese: viene valorizzato il timbro delle singole famiglie strumentali nella loro purezza, evitando impasti sonori.

Poco prima dell'*Italiana*, fra il settembre del 1829 e l'estate del 1830, Mendelssohn compose la Quinta Sinfonia in re maggiore op. 107, denominata *Riforma* e scritta in occasione del trecentesimo anniversario della Confessione di Augusta. Il numero di catalogo è ingannevole: si tratta infatti della seconda delle Sinfonie composte dal tedesco ma venne eseguita per la prima volta solo nel 1832 e non più riproposta vivente l'autore. Il lavoro si distingue per il carattere severo, sacrale, profondamente religioso: vi si ascolta chiaramente la citazione dell'*Amen di Dresda*, una formula responsoriale particolarmente nota all'orecchio del pubblico alfabetizzato dalla Riforma, la stessa che fu poi ripresa anche da Richard Wagner nel motivo del Graal del *Parsifal*. Presentato nel primo movimento, lo stesso materiale musicale viene poi ripreso nell'ultimo, dove è posto a dialogo con una serie di variazioni sul corale «Ein' feste Burg ist unser Gott».

In occasione del concerto di Claus Peter Flor, si rinnoverà il consueto appuntamento con le conferenze di approfondimento della Stagione Sinfonica: il concerto di venerdì 20 dicembre 2019 sarà infatti preceduto da un incontro a ingresso libero con il musicologo Roberto Mori, che dalle 19.20 alle ore 19.40 illustrerà il programma musicale nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice.

I biglietti per il concerto (da € 15,00 a € 90,00) sono acquistabili nei punti vendita Vela Venezia Unica di Teatro La Fenice, Piazzale Roma, Tronchetto, Ferrovia, Piazza San Marco, Rialto linea 2, Accademia, Mestre, tramite biglietteria telefonica (+39 041 2424) e biglietteria *online* su www.teatrolafenice.it.

CLAUS PETER FLOR

LA FENICE

Direttore musicale dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi dalla stagione 2017-2018, è nato a Lipsia nel 1953, ha iniziato la sua carriera musicale studiando violino a Weimar e Lipsia, prima di dedicarsi alla direzione d'orchestra con Rolf Reuter e successivamente con Rafael Kubelik e Kurt Sanderling. Nel 1984 è stato nominato *general music director* della Konzerthausorchester di Berlino, attivando allo stesso tempo regolari collaborazioni con le altre principali orchestre tedesche: la Gewandhaus di Lipsia e la Staatskapelle di Dresda. Nel 1988 ha debuttato con la Filarmonica di Berlino, dove è poi tornato in altre due occasioni. Nel corso della sua carriera ha ricoperto incarichi presso un gran numero di importanti orchestre, tra cui la Philharmonia Orchestra di Londra, la Dallas Symphony Orchestra, la Tonhalle Orchester Zürich e la Malaysian Philharmonic Orchestra. Prima di ricoprire la carica di direttore musicale della Malaysian Philharmonic dal 2008 al 2014, è stato direttore ospite principale dell'Orchestra Sinfonica di Milano Giuseppe Verdi (2003-2008), con il compito di sviluppare il lavoro dell'orchestra nel repertorio mitteleuropeo. Nel 2018 è stato nominato direttore ospite dell'Het Gelders Orkest. Negli ultimi tempi ha diretto concerti con la London Symphony Orchestra e con l'Orchestra Santa Cecilia di Roma. La sua esperienza in ambito lirico lo ha portato a instaurare una lunga collaborazione con il Théâtre du Capitôle di Tolosa, dirigendo produzioni del *Prophète* di Meyerbeer, *Tiefland* di d'Albert e *Die Walküre* di Wagner. Tra i titoli diretti si ricordano anche *Faust* di Gounod, *Tristan und Isolde* di Wagner, *Madama Butterfly* di Puccini, *Die Zauberflöte* di Mozart, *Hänsel und Gretel* di Humperdinck. Ha collaborato con diversi registi, fra i quali Götz Friedrich, Joachim Herz, Harry Kupfer, Nicolas Joël, Mariame Clément e Walter Suttcliffe. Altri impegni lirici includono *Siegfried* di Wagner, regia di David McVicar, con l'Opéra National du Rhin a Strasburgo, *Le nozze di Figaro* e *Die Meistersinger* alla Monnaie di Bruxelles (quest'ultimo anche in tournée a Tokyo), *Die Zauberflöte* di Mozart per la Houston Grand Opera, *Euryanthe* di Weber per la Netherlands Opera con la Royal Concertgebouw Orchestra e *La bohème* per la Dallas Opera. Ha anche diretto numerosi altri titoli con la Staatsoper di Berlino, la Deutsche Oper e i teatri lirici di Monaco, Dresda, Amburgo e Colonia.